



Parco Valle del Treja

Anno 2016 - n. 1

Il Presidente del Parco fa un bilancio del 2015
Speso un milione di euro per opere realizzate sul territorio

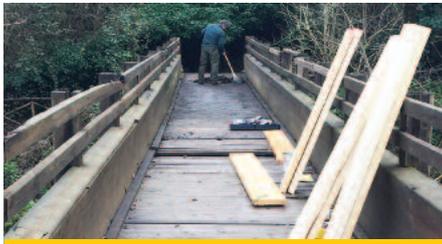
Un sorprendente paesaggio privo di alberi nelle foto degli anni '50
Il tempio dell'area archeologica di Monte Li Santi ha una nuova copertura
Stampata la nuova carta cicloescursionistica del Parco



Dodici mesi al servizio dell'ambiente: conclusi tutti i cantieri

Un anno denso di attività: il Presidente del Parco fa un bilancio dei lavori realizzati lo scorso anno

Il presidente del Parco, **Luciano Sestili**, tira le somme sulle attività svolte nel



Lavori di manutenzione su un ponte

2015. Lo fa ricordando quelle dei guardiaparco che hanno spaziato dalla **vigilanza**, all'**antibracconaggio**, dall'**antincendio**, al **salvataggio di animali feriti**, agli interventi per l'**abusivismo** edilizio. Non vanno dimenticate le molte altre attività dell'Ente, dalla **comunicazione**, alla **didattica**, dal **monitoraggio faunistico**, all'**educazione ambientale**, dalle **visite guidate**, all'organizzazione di **corsi e mostre**. Ci sono dei dati che dimostrano con l'**evidenza dei numeri** le azioni del parco: nel

2015 si sono concluse opere per oltre **un milione di euro** realizzate sul territorio. Si tratta per la quasi totalità di **finanziamenti europei** passati attraverso la Regione Lazio. Questo dimostra da un lato le **capacità progettuali** dell'Ente e dall'altro che il Parco è uno dei soggetti pubblici più attivi e impegnati, anche finanziariamente, in interventi di **riqualificazione e manutenzione** del nostro territorio. I lavori hanno riguardato la costruzione di **ponti**, e **strade**, come quella che collega Le Rote a Mazzano; la riqualificazione di **sentieri**, come quello che costeggia il Treja a partire da Monte Gelato; **scavi** e **indagini archeologiche**; il **restauro** della torre di Santa Maria, della chiesa e dell'intero pianoro adiacente; la realizzazione di un'**aula all'aperto** e dei relativi **percorsi didattici** a Mazzano, presso Monte Gelato; la definizione e realizzazione di **percorsi escursionistici**; la stampa di due relative **carte dei sentieri**.

Nella difficile situazione attuale, caratte-

zzata da risorse scarse e mezzi esigui, risaltano, per esempio, un paio di aspetti assai rari: la notevole **trasparenza** sugli atti amministrativi dell'Ente e la dinamicità della **comunicazione**.



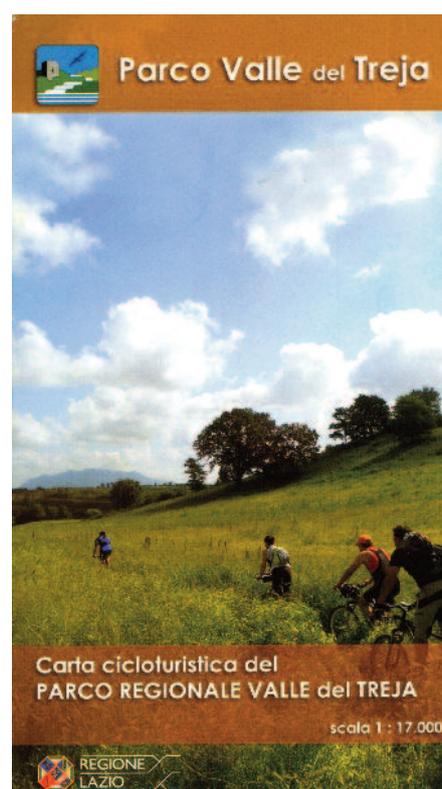
Risistemazione strada Le Rote-Mazzano

Carta cicloescursionistica del Parco. Percorsi fra Treja e Veio

Centinaia di chilometri di sentieri per andare in bici, a cavallo, o a piedi, tra boschi, cascate e ruscelli

Ancora una carta per i sentieri del Parco. Questa volta si tratta di percorsi dedicati alle **biciclette**. Ovviamente sono percorsi che si possono fare anche a cavallo, o a piedi. La rete sentieristica del Parco si arricchisce così di ulteriori possibilità e strumenti. In particolare nella carta sono presentati vari circuiti, uno dei quali connette il **Parco del Treja** al vicino **Parco di Veio**. Creando una relazione tra territori attigui e mettendo a sistema le **ricchezze ambientali ed archeologiche** di entrambe le aree protette.

La carta dei percorsi fornisce molte informazioni di dettaglio e tocca i due comuni del Parco: **Mazzano** e **Calcata**, le **cascate di Monte Gelato** e molte altre località meno note, ma tutte straordinarie dal punto di vista paesaggistico e ambientale. La carta è in vendita al **prezzo simbolico di un euro** presso gli uffici dell'Ente, a Calcata. È reperibile anche presso la biblioteca di Mazzano e presso l'edicola del



paese. Si può consultare e anche scaricare gratuitamente dal sito del Parco.



Febbraio 2016
Anno V - n. 1

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Marcello Loisi

Testi, foto e grafica Roberto Sinibaldi

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)

Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951

parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Luciano Sestili



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione presso il Tribunale di Viterbo
n. 7 del 10 agosto 2012

Questo giornale è stampato su carta ecologica



Stampa

Arti Grafiche Ciampino, via Firenze 21, Ciampino (Rm)



La torre e la chiesa di Santa Maria nelle foto degli anni '50

Le sorprendenti foto della British School at Rome ci mostrano un paesaggio quasi irriconoscibile

Sono cinque foto, copie digitali di immagini scattate forse con le **lastre**, con macchine di **grande formato** e pe-



La torre in un paesaggio del tutto spoglio

santi cavalletti, come si usava negli anni '50. Sono state acquisite da un fondo della **British School at Rome** e forniscono un quadro piuttosto sorprendente della torre di **Santa Maria in Castelvecchio** e dell'area circostante.

Siamo di fronte a **Calcata**, ma nel comune

di **Mazzano**. Si vede la torre solitaria, con della vegetazione sul tetto. Intorno un **paesaggio totalmente spoglio**. Le rocce tufacee della rupe scandiscono i dislivelli. Non c'è un albero, solo prati e rari arbusti. Segno evidente che il paesaggio attuale è molto cambiato da quello di circa sessanta anni fa. Il bosco lì non c'era, visto che il terreno era usato per altri scopi dalla popolazione locale, come per la valle sottostante, quasi tutta dedicata a orti e allevamento nei decenni passati. Sui resti della chiesa attigua alla torre c'è un giovane uomo con un taccuino in mano. Per come è vestito: pantaloni stretti e cravatta dentro la camicia, potrebbe essere **un inglese in ricognizione**.

È un paesaggio

modellato dagli usi del tempo, le foto mostrano come la vegetazione abbia rapidamente rioccupato le aree non più utilizzate, estendendosi dalle pareti delle forre più inaccessibili fino ai pianori sovrastanti. Molti dei boschi che osserviamo oggi non sono cedui invecchiati, ma preziose formazioni **cresciute in maniera spontanea**, su cui l'uomo non è intervenuto per deciderne composizione e sviluppo.



I resti della chiesa di Santa Maria, contornata da rari cespugli

Nuova copertura del tempio della fertilità femminile a Le Rote

Protetti i resti archeologici del santuario falisco di Monte Li Santi con una robusta struttura metallica

Ai piedi dell'altura di Monte Li Santi, in località "Le Rote" (il toponimo deriva dalle anse, le "ruote", disegnate in quel tratto dall'alveo del fiume), a pochi metri dal corso del Treja, emergono le rovine di alcune strutture composte da blocchi quadrati di tufo: sono i ruderi dell'antico santuario falisco dedicato alla fertilità femminile. Un'area di culto, **scoperta nel 1985** e indagata dalla **Soprintendenza per i Beni archeologici**

dell'Etruria meridionale fino al **2004**, con una ripresa degli scavi nel 2014, **finanziati dal Parco**. La presenza di numerosissime chiavi sepolte a terra testimonia

che il tempio era dedicato anche alla **fertilità femminile**: le chiavi rappresentano l'apertura alla vita attraverso il parto. La



Completata la robusta copertura del tempio

sacerdotessa (nelle funzioni di ostetrica), infatti, nel mondo greco è "colei che porta la chiave". Tra i ritrovamenti recenti, quello di quasi **300 maschere di terracotta**, che raccontano un grande rito collettivo rea-

lizzato dalla comunità, probabilmente dopo la sconfitta subita dai Romani.

Il Parco, nell'ambito di un più generale progetto **finanziato dalla Comunità europea**, ha realizzato la **copertura del tempio**, mettendo così in sicurezza gli antichi resti archeologici di epoca falisca, che risalgono al V secolo a.C. Sono state utilizzate delle robuste travature reticolari, che sostengono i pannelli

del tetto con un'unica campata. Solidi pilastri, su una fondazione perimetrale, completano la struttura, che ovviamente è stata approvata dal Genio civile e dalla Soprintendenza.



Corso di fotografia

Camminare, osservare, scattare

Il Parco - **dal 18 marzo** - propone un corso di fotografia con il fotografo Marco Branchi. Il programma prevede **cinque appuntamenti domenicali** per imparare e affinare le conoscenze tecniche, di ripresa e di composizione delle immagini digitali. Sono previste escursioni lungo i sentieri **dei Parchi del Lazio e dell'Italia centrale**, alla ricerca di inquadrature speciali tra le acque, i boschi, le montagne del nostro Paese. È **il paesaggio: il più indifeso e immateriale dei nostri beni**, che non può essere tutelato se non è conosciuto e frequentato. Oltre al piacere della fotografia, passeggiare nella natura e conoscere i luoghi dove viviamo, ci può aiutare a proteggerli e valorizzarli. Una promozione culturale che può far riscoprire una morale ecologica fondata sul rispetto dell'ambiente. Camminare in un bosco, in luoghi affascinanti e ricchi di storia, significa avere il piacere di condividere il nostro tempo con persone predisposte a uno stile di vita fatto di cose semplici e profonde.

Corso per fare cesti

Come intrecciare un cesto

Il Parco ha organizzato un corso per imparare a **fare cesti e canestri** intrecciando con le mani canne, salici e altri tipi di fibre vegetali. Si farà a Calcata **dal 20 febbraio**. La finalità è di mantenere viva la memoria di una antica arte popolare, riprendere una **tradizione millenaria** e salvaguardare un patrimonio della cultura contadina. Dopo aver imparato a riconoscere il materiale adatto all'intreccio di cesti, a saperlo raccogliere al momento giusto, a pulirlo e a lasciarlo seccare al sole per prepararlo alla tessitura, ogni partecipante al corso potrà realizzare personalmente uno o più cesti, usando una forma tipica dell'Italia Centrale. Terminato il corso, **ognuno potrà portare con sé il proprio lavoro** e soprattutto le conoscenze e le competenze basilari di un mestiere antico. Ci vuole capacità manuale, immaginazione, pazienza e una certa conoscenza dei materiali. Tutte cose che si potranno apprendere nei **quattro incontri** che si svolgeranno sotto la guida del maestro **Roberto Peretti**.

Corso sugli olivi

Teoria e pratica sugli alberi

Parchi Regionali del **Treja** e di **Veio** organizzano un corso teorico-pratico sulla cura degli olivi, che inizierà il **1° febbraio** a Sacrofano. Sarà suddiviso in due sezioni: la prima dedicata alla **Potatura dell'Olivo**, la seconda alla **Difesa dell'Oliveto**.

Il primo modulo è rivolto ad amatori e appassionati e intende fornire le conoscenze tecniche di base per la corretta esecuzione dei principali tipi di potature. Il corso avrà una durata complessiva di 15 ore: **6 lezioni teoriche**, che si terranno presso la Sede del Parco di Veio, e **2 lezioni pratiche**.

Durante le lezioni in campo, ai partecipanti sarà richiesto di mettere in pratica, sotto la guida del tecnico, quanto appreso nelle lezioni teoriche e individuando la tecnica di potatura più idonea ad ogni futuro potatore. Ogni potatore riceverà consigli personalizzati.

Il secondo modulo si compone di due incontri ed è complementare ai corsi già avviati sulla potatura dell'olivo. È rivolto ad amatori e appassionati e intende fornire le conoscenze tecniche di base per la corretta **gestione fitosanitaria dell'oliveto**, con speciale attenzione alle strategie di **lotta biologica**.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni si possono contattare i numeri del Parco di Veio: **800 727822; 06 9042774**, o visitare il sito www.parcodiveio.it.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.